

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

ITALIA e Colonie	ESTERO	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
L. 66.-	L. 17	L. 180.-	L. 90.-	L. 30.-
Trimestro	6.	Trimestro	Trimestro	Trimestro

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 -
Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50%, e tassa prov. giornalisti in più - Pagato anticipato

Il Senato per le anguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto

Ieri, sotto la presidenza di S. E. Federzoni, il Senato tenne seduta e la inizio col seguente

DISCORSO DEL PRESIDENTE

pronunciato ed ascoltato in piedi.
- Il primo pensiero del Senato nel giorno della sua riconvocazione, è per S. A. R. il Principe di Piemonte. (Applausi).

Il faustissimo annuncio della promessa nuziale tra l'Augusto Principe e S. A. R. la Principessa Maria de Belgio suscitò un'eco di sincera esultanza dai nostri cuori come dall'anima di tutto il popolo italiano, che predilige nell'ardita e spigliata figura di Umberto di Savoia il più prezioso ritratto della stirpe (vivissimi applausi) e similitudine ammirata e già amata nella pensosa venuta di Maria del Belgio l'immagine delle severe virtù apprese da chi, alla testa della sua eroica Nazione, conquistò la gloria nel sacrificio prima ancora che nel trionfo. (Viv. applausi).

Col felice avvenimento risorgevano in luce la letizia, le memorie, le ansie, i vani del grande clemente insieme valorosamente sostenuto con pienezza di spirituale fraternità dall'Italia e dal Belgio, sotto la guida esemplare dei loro Re prodi, austeri e silenziosi (applausi); ma la comune gioia dovette subito mutarsi in raccapriccio e sdegno, dopo l'atto nefando osato contro la sacra giovinezza del Principe amantissimo da un sicario della seduzione che oltre i confini si ostina torbidamente nelle sue trame paricide in odio all'Italia fascista. (Vivissimi approva-

zioni).
La provvidenza, ancora una volta vigile sulle sorti in perpetuo congiunte, l'Italia e i Savoia, coglieva l'orrore di quell'attimo in nuova ineffabile consolazione, sì che l'episodio esercando valse soltanto a collocare più in alto nell'amore degli Italiani il Principe intrepido e sereno cresciuto fra le due prove della guerra e i generosi palpiti della vittoria, uscito alle prime esperienze della vita in mezzo ad un popolo che la guerra e il fascismo hanno temprato all'ardimento, alla disciplina ed alla fede del proprio destino. (Vivissimi applausi).

Il Senato del Regno, in ogni tempo custode fedelissimo della tradizione nazionale e dinastica del Risorgimento unisce la sua voce di omaggio e di speranza, quella che tutti gli Italiani fervidamente innalzano verso il Re Vittorio, verso la pia e soave Regina, verso gli Augusti fidanzati, salutando nelle prossime nozze un più luminoso auspicio per l'avvenire della Patria. (Vivissimi e generali applausi).

MUSSOLINI (Capo del Governo) - Il Governo con tutto l'animo si associa alle parole di giubilo e di augurio pronunciate dal Presidente di questa assemblea. (Vivissimi applausi).

Il Senato approva quindi la proposta del proprio Consiglio di presidenza che sia presentato, alle Loro Maestà un indirizzo di felicitazione per le Anguste auspiciatissime Nozze. L'indirizzo sarà presentato dal Consiglio di Presidenza

Un altro notevole passo delle nostre truppe in Africa

Il tricolore issato nel cuore dello Sciad

ROMA, 9. - Avanzati militarmente, celermente ed economicamente i vasti territori occupati, nei primi mesi del 1928 in Tripolitania, sul 29.0 parallelo, in seguito al disarmo delle tribù nomadi gravitanti nella Ghiala, è stato possibile oggi, perseguendo il programma graduale e sistematico di occupazione integrale ed effettiva dei territori liberi che il Governo Fascista si è segnato, compiere un altro notevole passo in avanti. Le nostre truppe sahariane al comando di S. A. R. il Duca delle Azzule, il mattino del 5 corrente hanno issato la nostra bandiera a Brach, nel cuore dello Sciad, il complesso di oasi che si distende lungo il 27.0 parallelo a 600 Km. in linea d'aria a sud della costa tripolina. L'operazione che il valoroso Principe Sabauda ha condotto a termine nel modo più brillante con gli stessi reparti speciali che egli ha addestrati e sperimentati nei precedenti cicli operativi in terra d'Africa, si è svolta sull'asse principale Bir Sureau-Bir Chelania-Brach, su un percorso di 300 Km., con una colonna celere di quattro gruppi sahariani, tempestivamente e di sorpresa concentrati nella due oasi nello Sciad, in concomitanza di tempo e d'azione, e con movimenti convergenti opportunamente predisposti da S. E. Badoglio e dal Gen. Graziani da occidentale (Derg) e da orientale (hon), hanno fatto capo allo Sciad altri reparti, consentendo il dominio e il controllo degli altri principali centri abitati dello Sciad e cioè di Edri, di Berghen e Seeb. Le popolazioni stabili dei ceppi Homan Hassana e Guaida, hanno fatto atto di omaggio e di sottomissione versando le armi tra le quali un cannone. Proce-

Una colazione in onore del governatore della Banca di Francia

ROMA, 10. - Il ministro delle finanze sen. Mosconi ha offerto oggi una colazione alla Casina Valadier in onore del governatore della Banca di Francia, Moreau, e del vice governatore della stessa Moret. Al colazione sono intervenuti l'on. Fani sottosegretario di stato agli esteri, gli on. Casali e Rosbosh sottosegretario di stato alle finanze, il comm. Stringher governatore della Banca d'Italia, il comm. Pirilli ministro plenipotenziario onorario, l'on. Alberto Beneduce e altri funzionari della Banca d'Italia e degli affari esteri. Alla fine della colazione il ministro Mosconi e Moreau si sono scambiati brindisi improntati a sentimenti della massima cordialità.

Disastri aerei

Due apparecchi precipitano in America

MIAMI (Arizona), 10. - A quattro miglia a nord di questa città nei pressi di Inspiration Mine, è caduto un aeroplano militare su cui erano i tenenti Giely ed Adam. L'aeroplano si è frantumato al suolo ed i due aviatori sono morti sul colpo.
TAMPA (Florida), 10. - Un aeroplano che doveva rifornire di carburante un altro apparecchio che effettuava un tentativo di durata di volo è precipitato poco dopo essersi innalzato. I due aviatori che vi erano sopra sono rimasti uccisi. L'altro apparecchio è stato costretto ad atterrare. Le due persone che si trovavano a bordo erano rimaste leggermente ferite. (Radio St.)

Una conferenza di Margherita Sarfatti a Catania

CATANIA, 10. - Stasera nel foye del teatro Bellini alla presenza di notabilità politiche, artisti e giornalisti, Margherita Sarfatti ha tenuto una magnifica conferenza dal titolo: «Le origini dell'arte italiana» trattando l'argomento con eleganza e profondità. La signora Sarfatti è stata vivamente applaudita.

Automobile travolta da un treno

PARIGI, 10. - Ad un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Parigi-Tours, un'automobile è stata investita da un treno che l'ha trascinato per una ottantina di metri. Arrestato il convoglio sono stati trovati i corpi maciullati di due persone che erano a bordo della automobile: un signore e una signora questa assai giovane. (R. S.)

Micidiale fughe di gas

Esplorazione che fa saltare parte di un Ospedale

BUKAREST, 10. - Nell'ospedale di Ploesti una fuga di gas accumulatisi nei sotterranei ha provocato una formidabile esplosione che ha distrutta una parte del edificio. Si deplorano due morti tra gli infermi. Anche in una casa prossima all'ospedale è avvenuta un'esplosione di gas che ha causato la morte di una persona. Da una prima indagine risulta che la causa delle due disgrazie deve ricercarsi nell'imperfezione dell'impianto delle tubazioni del gas che, emanato dai pozzi delle vicine zone petrolifere, è impiegato per la illuminazione della città. Le competenti autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare la responsabilità. (R. S.)

Il caos in Cina

Nanchino minacciato da truppe rivoluzionarie

SCHANGHAI, 10. - Non sono confermate le dimissioni del governo di Nanchino. Si conferma invece che esso considera la situazione come estremamente grave e tale che non gli consente di spiegare una vasta offensiva contro i ribelli con speranza di successo. Tuttavia è deciso a difendere Nanchino con ogni sforzo. Nel contempo ha aperto negoziati con Wang-Chiang-Wei e gli altri capi dissidenti, offrendo loro posti nel ministero, ciò che implicherebbe il sacrificio di alcuni membri dell'attuale governo. Ma fino a che tali negoziati giungeranno a maturazione, dovrà trascorrere, sia pure un breve periodo di tempo e questo le truppe nazionaliste e ribelli dimostrano voler impiegare nella miglior maniera, e cioè combattendosi reciprocamente. Ciò induce gli stranieri della località minacciate a trovare un sicuro asilo. Tutti gli stranieri di Jihang perlano hanno già evacuato la città nelle vicinanze della quale ferisce la lotta tra i governativi e i ribelli. Questi hanno interrotto la strada ferroviaria Schanghai-Nanchino facendo saltare un ponte a 25 chilometri da Schanghai. In seguito a ciò un treno è deragliato. Mancano altri particolari.

La Capitale dei nazionalisti in Cina

Gli stranieri l'abbandonano

NANCHINO, 10. - La situazione si sta facendo sempre più preoccupante, particolarmente per gli stranieri residenti nella città, i quali hanno già cominciato ad evacuare in vista di possibili combattimenti. Grandi preparativi militari vengono fatti con l' evidente intenzione di difendere la città che è sede del governo nazionalista. Da Hankow sono giunte due divisione che si sono unite alle forze governative, le quali assommano così a circa cinquantamila uomini.

Gli Stati Uniti

rivendicano un esteso territorio antartico

NEW YORK, 10. - Secondo il direttore della Società Geografica Americana l'ultima spedizione del comandante Byrd pone gli Stati Uniti in grado di rivendicare trentacinquemila miglia quadrate di territorio antartico lungo una costa finora inesplorata di una lunghezza di 1.200 miglia e assolutamente indipendente dalla terra di Ross e quindi da ogni dominio inglese. (R. S.)

L'energia del Governo greco

vinco gli scioperanti

ATENE, 10. - Grazie all'energia dimostrata dal gabinetto lo sciopero degli addetti ai trasporti, agli autobus e ai servizi del gas è finito completamente stamane, segnando un completo insuccesso degli scioperanti. Si rileva che ciò contribuisce notevolmente all'aumento del prestigio del Governo. I dirigenti del generale comunista e Rizospatis sono stati tratti in arresto per avere fomentato scioperi e saranno processati per alto tradimento. (R. S.)

Il maresciallo Krobotin

ferito in un incidente automobilistico

VIENNA, 10. - Sulla piazza Skerling in seguito al cozzo di un'automobile contro un autocarro è rimasto investito e contro l'ottantenne maresciallo Krobotin, ex ministro della guerra austriaca. La signora Keller che lo accompagnava ha riportato la commozione cerebrale. Il maresciallo per quanto necessasse forti dolori al capo patizzarsi da sé.

L'Inghilterra ancora devastata da uragani

Vapori in pericolo nella Manica

LONDRA, 10. - Le previsioni ufficiali indicano la probabilità di ulteriori venti del sud con tempo generalmente umido. I battelli di salvataggio intorno alle coste sono stati continuamente impegnati e gli equipaggi si sono prodigati in atti di eroismo nell'opera di salvataggio dei pescatori pericoliati. Numerosi volontari si sono offerti per sostituire i marinai che da tante ore esplicano la loro opera a favore dei compagni in pericolo: ma questo atto è sempre stato respinto. Ai battelli di salvataggio condotti da questi animosi vecchi marinai è dovuto il merito di aver salvato in questi giorni numerose vite. Il piroscafo «Britannica» di 2500 tonni, si trova in pericolo al largo della Contea di Penbrooke. L'opera di soccorso intrapresa da alcuni rimorchiatore è stata finora ostacolata dalle cattive condizioni del mare e dal vento impetuoso. Sulla terra ferma numerose persone sono rimaste uccise e ferite dalla caduta di alberi e di comignoli.
Giunge notizia da Atheney, nel Somerset, che in seguito alle piogge torrenziali si è prodotta una grande frana lungo la linea ferroviaria Londra Taunton, che è rimasta completamente ostruita dalla immensa massa di terra che ricopre i binari.

II TAMIGI MINACCIATO

La tempesta che, accompagnata da violenti acquazzoni, infuria da cinque giorni sulle coste britanniche e in generale su tutta la Gran Bretagna non accenna a diminuire e le autorità cominciano a nutrire gravi ansietà per la macchia del Tamigi che va sempre più ingrossando. Una trentina di bastimenti di piccola stazza sono affondati o si trovano incagliati in varie parti della Manica e del Mare d'Irlanda. Parecchie case sono crollate. Mischia di fili telegrafici sono stati abbattuti.
Trentina a stadi di terreno lungo il corso superiore del Tamigi sono allagati e le vittime dell'uragano superano già il centinaio. Questo è in breve il tragico bilancio della tempesta che continua a infuriare sulle isole britanniche e che non dà segni di tregua. Senza dubbio la peggiore minaccia che si delinea in questo momento è quella relativa all'alluvione del Tamigi, che lungo il suo corso superiore ha invaso una grande zona di terreno allagando campi, strade e case e causando enormi danni. Il livello delle acque sale di ora in ora e le profezioni rivierasche ne sono sempre più allarmate.
I danni alle proprietà sono enormi: tetti scoperti, alberi divelti, muri e fili telefonici abbattuti: ecco la solita terribile lista dei danni causati dalla furia degli elementi. Parecchie chiese di stabilimenti sono pure precipitate al suolo e a Glasgow la stessa sorte è toccata a un campanile. Due chiese nella capitale della Scozia sono pure state gravemente danneggiate.
Per la prima volta nella storia il treno reale proveniente da Sandringham è giunto a Londra con un ritardo di venti minuti, in conseguenza delle inondazioni e del vento che soffiava con violenza inaudita.

Cronaca Provinciale

VITO D'ASIO

Tragica disgrazia
Bimba schiacciata da un Cavallo
L'altro ieri, verso le 17, è quivi avvenuta una raccapricciante disgrazia. Lo echauffeur Daniele Ceconi di Luigi con l'aiuto della moglie Oliva Tomelli e di un operaio, cede Pietro Lazarotti, nell'intento di chiudere la porta del cortile spingeva in avanti il proprio cavallo. Durante la manovra la di lui figlioletta Elena, di anni due, sfuggendo all'attenzione di tutti, si metteva dalla parte opposta di modo che rimaneva orribilmente schiacciata tra il longoragno del cavallo e le tavole appoggiate sulla soglia del cortile.
Sul luogo della sciagura accorse poco dopo il brigadiere dei carabinieri Gargano, comandante la stazione di Cavazzo.

Una gamba maciullata

L'altra sera, il negoziante in colonia ed esercente d'osteria Antonio Domenis, stava assieme ad altri scaricando dei bidoni di petrolio del peso di quindici chili ciascuno.
Suo figlio Aldo di circa 4 anni, che si trovava in cucina, uscì nella strada proprio nel momento in cui un bidone rotolava a terra e rimase colpito da esso alla gamba destra.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

La festa degli Avleri

Oggi martedì al Campo d'Aviazione di Avleri, si solennizzerà la festa degli Avleri, con varie cerimonie.

Marinai asportati dalle ondate

I servizi di comunicazione sulle linee Dover-Calais, Dover-Ostenda e Polzeaux-Boulogne, che erano rimasti interrotti in seguito al violentissimo uragano di sabato notte, sono stati oggi ripristinati e funzionano regolarmente. Il vapore inglese «Lyme Bridges» ha segnalato che era in pericolo a 25 miglia ad ovest di Bishop ed ha domandato aiuto. La tempesta continua. L'equipaggio del battello di salvataggio «Iroise» ha dichiarato che non ha mai visto un uragano di tale violenza. Mentre «Hellen» il cavo si è spezzato, il capitano in seconda è stato asportato da una ondata che ha spezzato il ponte. Cinque uomini sono stati gettati in mare ed uno di essi non ha potuto essere salvato. La notte scorsa l'Iroise che aveva a bordo i superstiti dell'Hellen è rientrato in porto rimorchiano anche il piroscafo spagnolo «Caldames». Il battello di salvataggio «Annoche» è rientrato pure rimorchiano il vapore inglese «Essex». I battelli di salvataggio di Molens e di Quessant hanno salvato l'equipaggio dei tre aerei «Notre Dame de Bonne Nouvelles» a La Rochelle che aveva perduto il timone presso Quessant. (Radio St.)

Proscallo spezzato dalle ondate

PARIGI, 10. - La nave da pesca «Guascogna» è rientrata stamane a La Rochelle recando a bordo il capitano Macio del piroscafo Chieri di Napoli, il terzo ufficiale un macchinista, due fuochisti ed uno stivatore. Il capitano del «Chieri» ha dichiarato di essere stato sorpreso dalla tempesta sabato verso le 17, a 80 miglia al largo di Quessant. Il piroscafo è affondato in pochi secondi spezzato in due da ondate formidabili. L'equipaggio si era aggrappato alla boa e ai rotami. Fortunatamente poco dopo giunse il «Guascogna» il cui equipaggio si adoperò con grande abnegazione al salvataggio. Tuttavia dei 21 componenti l'equipaggio del «Chieri» solo 6 poterono essere tratti sul «Guascogna», il quale nonostante la violenza del mare si trattenne sul luogo del naufragio fino alle 9 di ieri mattina senza tuttavia poter soccorrere alcun naufragio. All'equipaggio salvatore sono state tributate a La Rochelle manifestazioni di encomio. I superstiti italiani sono ospitati a cura del console d'Italia. (Radio Stef.)

Violentissimo incendio in Germania

Grande albergo distrutto

AMBURGO, 10. - Il violento incendio di Middelburg ha distrutto numerose vecchie case patrizie di valore artistico e di valore. Si ha da deplorare anche la distruzione di un grande albergo. I pompieri delle città vicine ed anche di Rotterdam accorsi sul luogo, hanno dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio a causa della violenza delle fiamme. (R. S.)

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a Roma il suo unico discepolo italiano, il dott. Vincentini.
Il Sindacato medico provinciale pubblicamente invitato a intervenire in seguito alle aperte osservazioni fatte da due seri otolaringoi romani i quali avevano assistito alle «intervenzioni» del dott. Assuero, ha pubblicato il seguente monito: «Il Sindacato medico, fascista e l'Ordine dei medici di Roma, in perfetto accordo col Sindacato medico fascista nazionale mettono in guardia il pubblico contro una pretesa nuova terapia eseguita in questi giorni in Roma dal sedicente dott. Assuero, che non ha alcuna base scientifica. L'Ordine e il Sindacato invitano l'Assuero e i suoi collaboratori a voler sottoporre al controllo d'una commissione scientifica nominata dalle predette autorità i loro pretesi risultati e metodi di cura. Fratanto l'Ordine e il Sindacato medico fascista invitano il pubblico a non lasciarsi illudere e attrarre da sistemi reclamistici per la loro natura sensazionale dovrebbero per sé stessi suscitare la legittima diffidenza del malato. Inoltre, hanno delegato i loro rappresentanti politici prof. Ermanno Flori e prof. Amedeo Perna, a presentare una interrogazione al Ministro degli Interni».

La risposta del Dr. Vincentini

Il dott. Benedetto Vincentini, medico chirurgo, già aiuto alla clinica Assuero a San Sebastiano, abilitato ed autorizzato ad esercitare l'asuetoterapia fisiologica in Italia manda ai giornali la seguente lettera in risposta a quelle dei dott. Ferrari e Cacciari:
«Egregio signor Direttore, il dott. Assuero ha lasciato Roma e quì suo discepolo e collaboratore, sento il dovere di intervenire brevemente nell'accessoria critica che nell'asuetoterapia si volute muovere sulle colonne di qualche giornale della Capitale, non già per difendere il mio Maestro che di nessun paladino ha bisogno, in quanto il suo metodo ormai poggia non sulla teoria ma sulle granitiche oasi di migliaia di casi completamente documentati, in cui le «intervenzioni» da esso adoperate hanno sortito esito nettamente positivo e favorevole, ma unicamente perché nessuno meglio di me può ristabilire l'equilibrio della verità. Io non voglio porre in rilievo infatti le «superflue» affermazioni con cui alcuni medici romani hanno convulso la cura del dott. Assuero, perché ritengo che una discussione scientifica non possa svolgersi

Il sindacato dei medici mette in guardia il pubblico

contro le terapie di Asuero

ROMA, 9. - Il dott. Assuero è partito ed è rimasto a

L'angolo letterario

Romanzi stranieri

"Ma... i Signori sposano le brune"

Con questo titolo bizzarro (è la moda, ora, di ricercare i titoli più abbaglianti) Anita Loos ha scritto un libro, ed A. P. D. lo ha tradotto dall'inglese, Caricatura e satira, terzetti dei costumi della società americana in genere e delle giovani americane in particolare. Dopo lette le descrizioni che della società new-yorkese ci ha dato su "Corriere della Sera" Arnaldo Fracanzoni noi parlati e per giunta strapensanti, non sembriamo un alto concetto, morale, di quella società cosmopolita che popola la città eclettica e si strazia nei grattacieli popolati da un qualunque "dei nostri comunisti" e preferiamo pur sempre la tranquilla vita dei nostri paesi la quale ha base ancora solida — la famiglia — senza i facili divorzi; ed il concetto che ci siamo formati sin dalle dipinture fracanzoniane è stato confermato dopo la lettura "I signori sposano le brune".

Libro che ebbe un predecessore, della medesima scuttrice: "I signori preferiscono le blonde", diario illustrato di una ragazza, il quale ottenne un successo, stando alle cifre esposte in copertina: 500 mila copie negli Stati Uniti, 200 mila nell'Inghilterra, 50 mila in Italia, traduzioni in tedesco, francese, spagnolo ungherese, russo, danese, ecc.; ridotto in commedia, girato ad Hollywood, centro mondiale del cinematografo: una cosa sbalorditiva. Non abbiamo avuto occasione di leggere la storia di questa preferenza dei "signori" per le "blonde"; e ci è occorsa molta pazienza per giungere sino al fondo delle ingarbugliate vicende della "sposata" Dorotea che passa attraverso le avventure più strane immaginabili. Forse, a questo contributo anche la lingua usata dal traduttore — italiana nelle parole, non italiana nella connessione; la lingua di Oronzo Marginali... e anche delle lettere ancillari: "io sto bene di salute, e così spero anche di te..." E poiché non si credea che esageriamo nella nostra affermazione, ci basti darne qualche saggio:

Ecco l'esordio del primo capitolo: «Sto per cominciare di nuovo un diario perché ho proprio un bel po' di tempo tra le mani, e per un bel po' di tempo non ho niente da fare. Voglio dire, prima di tutto lo sono piena di ambizioni e penso che in pratica ogni ragazza sposata dovrebbe avere una propria carriera se è ricca abbastanza da avere i servitori che gli mandano avanti la casa. Specialmente poi come una ragazza è sposata ad un marito come Enrico. Perché Enrico è proprio casalingo e se una ragazza fosse casalinga come lui, ci sarebbe il rischio di incontrarlo abbastanza spesso. Ecco perché tento di far qualche cosa nella vita, e non pianto il tutto per aver sposato l'uomo di mia scelta. Io penso che è meglio conoscere parecchie differenze di qualità di gente, e dato che il mio marito appartiene alle classi ricche, è preferibile praticare gente di cervello che abbiano imparato un po' di idee in altri ambienti. Così praticamente sono sempre occupata a pescar qualcosa di nuovo, e quando torno a casa e ritrovo Enrico ho sempre da fare qualche osservazione or su questo od or su quello...»

E saltiamo alla chiesa. Dorotea si sposa e chiama alle nozze anche il padre salimbacco, gli amici e le amiche dei circoli, dov'è la stessa aveva lavorato, e vuole presenti anche i "nati in società" fra cui la signora Vandervent. I "nati in società" si ubriacano coi vini e coi liquori fabbricati dal padre di Dorotea; non per nulla c'è il regime secco, negli Stati Uniti. La signora Vandervent non può fermarsi un minuto di più per non sembrare di dar loro (ai "nati in società", ubriachi) la sua personale sanatoria. Ma si scusò molto per il modo in cui i suoi amici nati in società si comportavano e disse che solo delle ragazze come Dorotea e come me (così che figura di affastellare queste avventure) che potevano essere scote per rifabbricare la società. E poi disse che non voleva nessun altro che il delizioso signor Shaw per accompagnarla a casa.

«Ebbene, ho detto a Dorotea di raccomandare a suo padre di non far nessuna galanteria durante il percorso, così Dorotea lo ha preso in disparte e gli ha detto: «Pà, se alunghi le mani sulla signora Vandervent nell'accompagnarla a casa ti faccio prendere il primo treno che ti porterà lontano dalla Società di New York domani mattina stessa...»

«Ma il giorno dopo il ragazzo dell'automobile della signora Vandervent disse al mio scoffer che lo ha detto alla mia cameriera che il padre di Dorotea aveva "allungato le mani" in automobile e che lei ci era stata. Così tutto si era messo per il meglio, dopo tutto...»

Chiude con la certezza che sarà una delle prossime ad entrare nel "Libro d'oro di Società", perché, visto che ogni tanto sono obbligati a cacciare fuori qualcuno, i posti vacanti devono bene essere riempiti e prenderanno probabilmente me. E quando ci sarò io, farò di tutto per farli entrare anche Dorotea visto che siamo state insieme in quasi tutto il resto. E se ce la farò a far entrare Dorotea nel "Libro d'oro".

dovrò proprio cominciare a credere che il mondo è un gran bel posto per vivere, anche per una ragazza come Dorotea.

Nella qual conclusione è tutta la filosofia del satirico libro. Stile di Oronzo Marginali, che preso in pillolo, esilara lo spirito; disteso in 165 pagine, finisce col rendersi pesante.

Questo il modestissimo giudizio di un povero

Strapaesano.

La poesia d'oggi

Ho avuto l'infelice idea di recensire qualche libro di poesia, tempo fa; mia infelice, intendiamoci, perché i libri non valessero né fossero degni delle eccubazioni delle mie affannate molecole cerebrali; no, ma perché da quel giorno mi vedgo riempita la casa di chilogrammi più o meno ponderosi di volumi più o meno ben torniti, che, ahimè, in massima son ben lavorati nella produzione tipografica solamente.

Poesia, poesia, dea elezante dal mille profumi più inebrianti, devi aver, nel tuo cammino fiorito, ben smarrito la strada ormai o, per lo meno, devi aver ben pochi seguaci adoranti la tua divinità immortale!

Il fatto è che questa benedetta dea s'è data, da un pezzo in qua, a un galoppo sfrenato, e se Dio non provvede a metter a posto i suoi sudditi avari, non possiamo aver nozione in quanto precipizio s'andrà oggi o domani a schiantare. Per me lo dico subito, a schiantare, non faccio che ammirar sempre più, come dice Agostino Fattori in una prefazione a una sua Elegia, quel povero fante che, tra le sofferenze e disagi della prigionia bellica a Sigmundsborg, s'è fatto mandar a sollievo di pene, la «Divina Commedia».

Il male è che oggi la poesia serve a tutti gli usi: serve a cantar sovente anche miserie e volgarità; cerca di esaltare pettegolezzi e sudiciorie, confonde il dolore con la smania più o meno pudica; il cuore con gli isterismi sensuosi; i lamenti dell'anima e del pensiero con i rancori, le recriminazioni, gli odi personali. Talora invece abbiamo inni sbalorditivi a cose fiate più che vane, apoteosi di frivoltà, pesanti decantanti supposte me'ancorie spirituali, che denotano solamente e appunto la povertà dei valori spirituali: parole e parole tentanti alla cieca di darti la voluta immagine, dimostrano in realtà mancanza di sentimento e di fantasia, e due dee che veramente possono innalzare e che possono dare, più o meno bene, quello che è lo splendore, la vitalità dell'arte.

«Musica e raggio di sole dev'esser la poesia; e inoltre sincera e spontanea. La vitalità contenuta, la giovinezza perenne deve zampillare in germogli fioriti di grazia e di armonia; deve anche l'ombra sanguigna talora sprigionare onde melodiose e incanto passionale. Lo spirito deve essere espresso in ritmo solo nei momenti supremi, solo allorché l'essimo e lamento possono trovar conforto nell'innno espresso figlio del pensiero: solo allora l'occhio si inumidirà di pianto, e il mondo tutto fornirà un nuovo aspetto alle cose che peccarà davan travaglio: l'immagine allora sarà veramente soave e leggera, e sarà buona perché rachiudente in sé palpiti e segreti tormenti.»

«Devo quando si ha la poesia, ed ecco quando si può far della poesia. Premesso questo non dico che si debba calpestarlo ciò che non vi corrisponde. Che i giovani specialmente devono esser incoraggiati, se dimostrano larghezza di vedute, sincerità d'espressione e fierezza di sentimento. Ed è per questo che mi limito oggi a una congratulazione con chi i giovani aiuta ed incita: con Nino Galimberti, che con i «quaderni» del suo «Pensiero» (Bergamo) incontra non lievi fattezze, non indifferenti grattacapi, pur di giovare al prossimo: ed è logico che anche lui talora cada in qualche errore di percezione. Che incoraggiare non significa esaltare, e render universalmente noto chi della poesia non ha né estro né gusto.»

Nel «Sogno dell'Agro Romano» di Agostino Fattori troviamo versi a largo intraggioco, taluno anche discreto, ma nel complesso poco affezionato alla poesia di cui sopra parlavo. Certo che con un po' di affiatamento maggiore tanto il Fattori che Giuliana Felena (Verba volant numero 12) potranno istradarsi meglio: per ora non posso che ammirare e lodare la fatica, poco utile del resto: — l'uno è molto affettato, l'altra ha qualche briciolo di sentimento.

Il numero 14 di «Lina Polegri Bertarelli», in «Luce d'ombra» ci dà una sufficiente sensibilità, troppo spezzettata però, diluita in rimbombanze troppo letterarie e in frammenti talora buoni, ma imprecisi.

Emanuele Fabbroich

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolo Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI (Egeo) denominate RODI e SAMSOUN al prezzo di cent. 30 e 40.

Detto sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità extra, leggera ed aromatica, con boccchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Furlans, levelai, furlan!

Christina Meni!

O è let gran grand intèrès l'articul «Furlans, levelai furlan» e mi so decidù di fari un sozio de Filologich; i prei fani save ce tan che a ai di rimet e i Sozietat.

Tu varis o-servat, come in tantis famelis furlans, no si degin di levelai furlan; ma sozia, tantis o-servat e levelai a me to-talment, e no guesia di rivistà riducin cui levelai che dista, come par esempli: «Mi sono scottat con una birra, cioè, tu lo sai».

Prendi gli sei e li russi con la scollina, lo note che non vengo. «Il babbo è andato a gittarsi. Il postin è venuto col correttin. Cio il capello, sinti. Vestra mamma lavata e voi ce la moccate, lei è stata un'ora».

Quell'omio ha fatto un salto. Mi parava che al saris pratic, che ogni sozio de Filologich al ignie note quant che al saris di che leandri, par publicin che al giornal, cul non e cognin di chei che fridim, e cussì svergognai in public. Che imparià l'italian, e fin che ne lu an imparià, che no si vergognin a levelai furlan, chei macacos.

Ti bussa di tutto cuore

Bias Pezil

Sense Meni, se non ai podù fa di mancud di segnati li quattri ultimis perantis in talian.

Pagnù, Dicembar 1929.

Publichiamo volentieri la lettera del nostro Amico, perché tocca opportunamente un fatto debole, per dir così, delle consuetudini linguistiche di Udine, e non solo di Udine. L'italiano e il veneto usati dai friulani senza una certa cultura, si prestano facilmente al ridicolo, ove non desti irritazione o pietà, secondo i gusti. Sappiamo bene che la situazione non è nuova; e che a è dovuta a molte circostanze; le cui influenze difficilmente si potranno vincere. Ma gioverà tuttavia osservare che non c'è ancora maggiore di quella d'affermare che il distacco fra questo e l'italiano, la bellissima e nobilissima lingua italiana, è meno profonda del distacco tra il friulano e la lingua stessa. E' vero proprio il contrario; e noi, in caso di bilungari a contrario. Che i friulani studino la lingua nazionale con piena indipendenza dal veneto, e l'impareranno meglio e più presto. Nei rapporti quotidiani, familiari e locali, tengano fede al dialetto friulano, che nel proprio campo ed a proprio modo è pure bellissimo e nobilissimo. I curiosi atteggiamenti linguistici di cui il nostro Amico ci dà qualche saggio, non fanno che documentare, purtroppo, la perdita, o almeno l'ammorbimento d'alcune qualità native del nostro ceppo, cioè la perdita del carattere e della finezza psicologica.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DI UNA BUONA SIGNORA Domenica, nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della buona e compianta signora Leonilde Dalla Francesca, ved. Sutto, madre dell'egregio maestro Vittorio Sutto.

Il mesto corteo si formò in via Caccia e vi partecipò una folla numerosa di cittadini; amici e conoscenti dell'Estintà e di famiglia; largamente rappresentata era la classe magistrale e i rappresentanti della Società Tiro a Segno; di cui il figlio dell'Estintà, Vittorino, è direttore di tiro.

Fra le numerose corone abbiamo notate le seguenti: Sara Rodolfo e Carolina alla casa Estintà — Presidenza e Direzione della Società di Tiro a Segno — Famiglia Leo Blondi — R. Scuola Industriale — Famiglia Miani — La figliuola Maria — Il personale della R. Scuola Industriale — La nuora ed i generi alla casa Estintà — Famiglia Del Fabbro.

Sul carro funebre era stata deposta la corona del figlio.

Dopo le esequie funebri nella Chiesa parrocchiale di San Quirino, il funebre corteo, sempre numerosissimo, proseguì alla volta del cimitero monumentale.

Al congiunti tutti, ed in special modo al figlio Vittorino, le nostre sentite condoglianze.

Ieri sera spirava repentinamente Amleto Raffaelli di anni 26

La mamma, il fratello rag. Otello, le sorelle Gioconda in Cella e Norma in Fabris coi parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo da Piazza Mercatouovo N. 6.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 Dicembre 1929.

Pietro Marchesi

Angosciati, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 partendo dall'abitazione del defunto in Via Palladio N. 23.

Si dispensa dalle visite di condoglianza: la presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 Dicembre 1929.

NOZZE

Da Potenza di giunge una lieta notizia: l'egregio ten. Massimo Toffi, comandante la Terza, del Casabianchi Reali di Tarvisio, ha impalmato la gentile e oltia signorina Mimma Cadolini. Alla eletta coppia novella giunga il nostro augurio più fervido.

FIORISCE L'ARANCIO

Domenica mattina, nella chiesa del S. Redentore, officiantè il Rev. parroco mons. prof. Bivitt, col nuovo rito, si sono uniti in matrimonio l'egregio signor Gino Gregoratto colla avvenente e buona signorina Caterina Fasano. Testimoni i signori Eugenio Benedetti e Luigi Degand. Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco e più tardi la felice coppia prese il volo per un lungo viaggio di nozze.

Gli amici ed i parenti rimasti, si sono poi riuniti ad un fraterno banchetto, al quale partecipò anche il rev. Sacerdote Gio. Battista Benedetti già Cappellano dell'Ospedale Civile, da poco reduce dall'America, ove per lunghi mesi fu in missione. Numerosi i brindisi all'indirizzo della coppia felice. Noi ci uniamo cordialmente agli auguri dei famigliari.

Ancora del processo Marchese

Riceviamo: «Non ho mai avuto l'abitudine di trattare su per i Giornali il riscontro di cause giudiziarie che mi interessino pur indirettamente attraverso le mie prestazioni professionali. Però, siccome ho visto una rettificata su questo Giornale, ingiuriata contro Giuseppe Marchese, ingiuriata di diffamazione ai danni di Assunta Del Gesù, processo che si è svolto in sede di appello il 4 corrente e nel quale io rappresentavo la Parte Civile, così mi sento in dovere di precisare che la revoca dell'obbligo di pagamento danni, riparazioni pecuniarie e spese di causa, a carico della Marchese non è affatto stata dichiarata dal Tribunale, il quale anzi ha confermato quanto doveva per parte dell'imputato, togliendo l'obbligo di pagare danni, spese e riparazioni entro tre mesi dalla sentenza, e ciò in contropartita della sentenza del Pretore. La presente per chiarire la rettificata che voi avete pubblicato nella cronaca del 7 corrente.

Abbiate la bontà di scusarmi per il disturbo che ha l'unico scopo di servire alla causa della verità e credetemi obbligatissimo

Avv. Vittorino Gomirato

Per la settimana di SANTA LUCIA avrete occasione di ammirare nelle nostre vetrine uno splendido e ricco assortimento di ARTICOLI per REGALO che abbiamo preparato per la tradizionale Santa Lucia e constaterete i prezzi di assoluta convenienza. UN REGALO PER BAMBINI vorrà da noi fatto a Tutti i Cessanti che faranno i loro acquisti durante la settimana di Santa Lucia PROFUMERIA LONGEGA UDINE - Piazza V. E. 10 e Via Belloni 2

N.G.I. America N.G.I. Prossime partenze da GENOVA con transatlantico di lusso per il NORD AMERICA SUD AMERICA 30 Dicembre AUGUSTUS 31 Gennaio 1930 DUILIO 17 Gennaio 1930 ROMA 29 Gennaio GIULIO CESARE 12 Gennaio COLOMBO 12 Gennaio 1930 COLOMBO 13 da Marsiglia 14 da Barcellona - 16 da Cadice NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero. A UDINE - Via Aquileja 82 - Telefono 2-85

COSULICH - Soc. Triestina di Navigazione

Anonima con Sede in TRIESTE - Capitale L. 400.000.000 - EMESSO e VERSATO L. 100.000.000

Aumento del Capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 400.000.000 mediante emissione di 3.750.000 nuove azioni da L. 80 nominali caduna

OPZIONE SU 2.500.000 AZIONI ORDINARIE RISERVATE AGLI AZIONISTI

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 6 Novembre 1929 ha deliberato: a) di limitare il capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 100.000.000 con la conseguente riduzione del valore nominale delle 1.250.000 azioni che lo compongono da L. 200 a L. 80 caduna; b) di aumentare il capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 400.000.000 mediante emissione di N. 3.750.000 nuove azioni di valore nominale di L. 80 ciascuna delle quali: N. 2.812.500 azioni nuove aventi gli stessi diritti delle N. 1.250.000 azioni costituenti l'attuale capitale sociale e con queste qualificate di Categoria A; N. 937.500 azioni nuove — qualificate di Categoria B — che dovranno essere nominative (ancorché liberate per intero) ed appartenere ad Enti o persone di nazionalità italiana; non saranno trasmissibili se non previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ed a ciascuna di esse spetterà il diritto a quattro voti; c) di stabilire che le azioni emittende sia di Categoria A che di Categ. B vengano emesse alla pari, con godimento del 1.º gennaio 1930 s'opponendo al versamento di un interesse del 7% sui versamenti anteriori al 1.º Gennaio 1930) e che le azioni di Categoria B venano liberate per intero allatto del sottoscrizione; d) di offrire in opzione ai possessori delle 1.250.000 azioni di Categoria A rappresentanti l'attuale capitale sociale di L. 250.000.000 delle emittende azioni di Categoria A, in ragione di due azioni nuove per ciascuna azione vecchia posseduta. In esecuzione di tale deliberazione — debitamente omologata con Decreto 19 Novembre del Tribunale di Trieste, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito quanto appresso: 1. Il diritto d'opzione di cui sopra potrà essere esercitato dal 4 al 21 dicembre inclusivo presentando ad una delle Casse sottolincate i certificati nominativi od al portatore — rappresentanti le azioni vecchie possedute — elencati su apposito modulo redatto in doppio esemplare e regolarmente firmato dall'azionista. Trascorso il 21 Dicembre senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà decaduto dal diritto relativo. 2. Allatto dell'esercizio del diritto d'opzione, dovrà essere versata, contro semplice ricevuta, per ogni azione nuova la somma di Lire 10, a titolo di caparra, con facoltà agli Azionisti di aumentare tale versamento sino a concorrenza dell'importo dovuto a totale liberazione delle nuove azioni loro spettanti. Su tali versamenti verrà conteggiato a favore dell'azionista l'interesse del 7% dal giorno del versamento al 2 gennaio p. v. alla quale data i versamenti stessi verranno a cura delle Banche incaricate trasformati in certificati provvisori. 3. Le azioni dovranno essere liberate come appresso: 5/10 (sotto deduzione della caparra versata) e cioè Lire 30, il 2 gennaio 1930; 5/10 a saldo, il 1. aprile 1930. I signori azionisti hanno però facoltà: al 2 gennaio 1930, di liberare interamente le azioni, anticipando anche gli ultimi 5/10, pagando quindi ulteriori Lire 40. Sull'importo dei decimi che non venissero versati alle scadenze come sopra stabilite decorrerà l'interesse di mora in ragione dell'8% annuo. 4. Le azioni vecchie presentate allatto dell'opzione verranno restituite previa stampigliatura attestante la avvenuta riduzione del capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 100.000.000, il successivo suo aumento a L. 400.000.000 e l'esercizio del diritto di opzione. 5. A fronte dei versamenti, di cui al paragrafo 3 verranno rilasciate ai sottoscrittori delle ricevute, contro ritiro delle quali saranno consegnati dalla medesima Cassa emittente e nell'epoca che sarà annunciata con speciale avviso, certificati provvisori nominativi, rappresentanti le azioni sottoscritte. 6. I certificati provvisori nomi attivi interamente liberati verranno cambiati a suo tempo con i corrispondenti titoli definitivi dalla medesima Cassa presso la quale sarà stata eseguita l'opzione. Di tutte le Azioni non optate è garantito il collocamento.

Si fa presente che la SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH, posseditrice di N. 250.000 azioni della "COSULICH", Società Triestina di Navigazione, ha dichiarato di rinunciare a lavoro dei propri azionisti al diritto d'opzione spettante a tali azioni su 500.000 azioni "COSULICH" Società Triestina di Navigazione, di nuova emissione. Di conseguenza tale opzione potrà essere esercitata, nei modi e termini di cui sopra, mediante presentazione - anziché di azioni "COSULICH", Società Triestina di Navigazione - di azioni "SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH" alle quali l'opzione spetterà in ragione di 2 azioni nuove "COSULICH" Società Triestina di Navigazione per ogni azione SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH presentata.

L'opzione potrà essere esercitata presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA e della BANCA COMMERCIALE TRIESTINA nonché presso le Sedi di MILANO, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO, TRIESTE del CREDITO ITALIANO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

"RADIOLA 33", della Radio Victor Corporation of America è l'apparecchio di classe, alimentato con la normale corrente in uso che ricevo in forte altoparlante tutte le stazioni d'Europa. Per dare a tutti la possibilità di acquistarlo da OGGI al 31 DICEMBRE 1929 verrà venduto A RATE MENSILI senza aumento di prezzo e senza interessi Per poter visione delle condizioni e per prove gratuite) - UDINE in viale rivolgersi alla Rappresentante esclusiva: "LA RADIOTECNICA", Ing. A. Rota e F. Caselli - Via Cavour (Palazzo degli Ufficiali) a ando.

Solenne cerimonia all'Uccellis

La consegna della medaglia d'oro al comm. prof. Luigi Pizzio

Stamane, con semplice, intima cerimonia, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro di benemerito al comm. prof. Luigi Pizzio, già direttore generale delle Scuole Elementari di Udine.

La cerimonia ebbe svolgimento nella bella Aula Magna del R. Collegio Femminile Uccellis, alla presenza di autorità civili, politiche, scolastiche, nonché di tutti i maestri della circoscrizione. In fondo alla sala era stato disposto il tavolo ed i seggi sui quali presero posto: al centro il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni; ai lati, il Podestà di Udine, on. co. Gino di Capriaccio, il festeggiato comm. prof. Luigi Pizzio, il vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo, il vice Podestà dott. G. Groppe, il R. Ispettore Scolastico cav. Prof. Toneatto, il segretario generale del Comune comm. Gardi.

Di fronte avevano preso posto tutti i presidi delle Scuole Medie cittadine, i direttori didattici ed insegnanti. Ogni Scuola, ogni Istituto Scolastico della città aveva inviato una propria rappresentanza di alunni con bandiera. Presenziavano inoltre tutti i capi ufficio del Comune, direttori didattici e maestri in riposo.

L'aula era affollatissima ed i ritardatari si pigliavano alla porta per entrare. Sulla parete di fondo, dietro ai tavoli delle autorità, erano stati posti i ritratti di S. M. il Re e di Duca; facevano loro bella cornice due tricolori intrecati.

Al tavolo del tavolo erano schierati alcuni bambini e bambine delle elementari; non mancava la rappresentanza delle alunne del R. Collegio Uccellis con la Direttrice ed il Corpo Insegnante. L'inizio della cerimonia

Il discorso del Podestà Alle ore 10.30 precise, nel più religioso silenzio, il Podestà prega il segretario generale del Comune, comm. Gardi, di dar lettura della deliberazione con la quale il comm. prof. Luigi Pizzio, dietro sua domanda motivata da ragioni di salute, veniva collocato a riposo dopo un trentennio di lavoro dedicato a pro della Scuola Elementare di Udine, benemerito per questa sua opera veramente ponderosa.

Le conclusioni della deliberazione esprimono l'imperturbabile riconoscenza al comm. Pizzio per il suo apostolato, sono accolte da scroscianti applausi. Cessati i quali, prende la parola il Podestà. Egli così dice:

«Questo giorno doveva effettuarsi in altro luogo, doveva effettuarsi nelle Scuole di Via Dante...»

disfatto, veramente il monumento dai voi creato non sarà distrutto, veramente la vostra opera non sarà una parvenza, ma una linea che condurrà per certo alla meta da voi agognata, l'educazione perfetta della nostra gioventù.

Con questo augurio, caro prof. Pizzio, io Vi congedo questa medaglia; con questo sentimento io vi abbraccio nel nome di tutti i giovani, che da Voi hanno imparato ad amare la Patria, e che oggi sotto le insegne del Re e del Duca marciano compatti e sicuri incontro ai maggiori destini, per i quali è aperto il libro della Storia.

Le felici espressioni dell'on. di Capriaccio, sono salutate alla fine da vivaci applausi; applausi che si rinnovano insistentemente quando il Podestà a nome della cittadinanza, abbraccia il festeggiato e gli consegna la medaglia d'oro. Il momento è davvero commovente: tutti sono in piedi e la manifestazione di simpatia è stata d'affetto verso il comm. prof. Pizzio (il quale appare visibilmente commosso) continua ancora per qualche minuto.

Cessata la dimostrazione, belle parole d'occasione pronuncia il cav. uff. Toneatto il quale alla fine è applaudito assai. Sorge quindi a parlare il comm. prof. Gasperoni, interrotto da frequenti applausi, il quale pone con elevate, invidiate espressioni, in rilievo l'opera benemerita svolta dal comm. prof. Pizzio, nel campo della Scuola.

Per ultimo, con accento commosso, il festeggiato ringrazia; a lui fu fatto omaggio poi di due bei mazzi di fiori. Con ciò la cerimonia ha termine.

L'assemblea degli Esperantisti Con l'intervento di un cospicuo numero di Soci, ebbe luogo l'altra sera, l'assemblea generale del Gruppo Esperantista Udinese aderente all'O. N. D.

L'ordine del giorno venne svolto dal segretario Presidente sig. geom. Franco Bodini, dopo aver dato lettura di due lettere di saluto dell'illmo. Podestà di Udine, on. di Capriaccio, e del Delegato Provinciale dell'O. N. D. sig. Marcovigi.

Parla sulla relazione morale, sul sempre crescente numero degli iscritti al Gruppo, sui corsi aperti nel corrente anno, sulle gite sociali, ecc. Accenna alla stampa della Guida di Udine bilingue, diffusa in ogni parte della terra, del ruscissimo 14. Congresso Nazionale di Esperanto (organizzazione dal Gruppo Udinese); della fondazione di un Museo Nazionale di Esperanto (con centro di raccolta Udine) e di quella della Rivista degli Esperantisti Italiani, che uscirà in Udine, mensilmente, amministrata dal Gruppo locale.

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

TOLEZZO Adunata del R. B. Direttori didattici (7. ritardata). - Invitati dal sig. Spettore Sardo Marchetti, stamane si sono riuniti i signori direttori didattici di Tarvisio, Pontebba, Tarcenno, Gemona, Trasaghis, Villa Santina, Paluzza, Corno di Rosazzo, Ampezzo, Tolmezzo per uno scambio di idee circa una intensa e più attiva propaganda fascisticamente igienico-morale culturale nella scuola e nelle famiglie.

In base all'Ente di propaganda, educativa popolare «Anima Italiana» fu stabilito di iniziare, durante la stagione invernale, in sei domeniche consecutive, il corso di igiene morale e fisica per le madri degli alunni delle scuole elementari, corso di lezioni che verrà tenuto in ogni centro scolastico da una insegnante tra le più provette. Fu inoltre stabilito di concorrere alla diffusione dei giornali «Tricolore» e «Bambini» e «Piccole Italiane» tra gli alunni delle scuole; e in ordine ai principi che governano la scuola e il fine di intonare quanto più sia possibile le giovani generazioni ai comandamenti del Duca e ad assicurare alla Patria la sua ascesa, venne deliberato l'acquisto del volumetto «Dottrina Fascista».

E poiché la scuola moderna, non disgiungendo lo spirito delle forze fisiche, in seguito alle recenti disposizioni ministeriali, e conseguentemente alle istruzioni impartite dal direttore ginnico-sportivo prof. Ajella, presero deliberazione di invitare tutti i maestri di ogni singolo gruppo scolastico, a mezzo Enti Comunali o Patronato Scolastico, per l'acquisto del volume di educazione fisica edito dalla Libreria del Littorio.

Dal beneamato Provveditore agli Studi prof. Gasperoni, furono studiati i mezzi migliori per la collocazione completa del quindicinale «Scuola delle Opere» la dottrina fascista delle scuole e la nuova iscrizione all'Ente Mutua Assistenza, Vittorio Emanuele II, plaudendo alla generale tenacia dell'Ente che basta soltanto la fede per creare dai nulli istituti filantropici.

Altri argomenti d'ordine didattico quale l'insegnamento della lingua sulle classi prime elementari, la disciplina, le relazioni tra Scuole, famiglia e autorità ecc. furono svolte e trattate da ognuno dei convenuti, secondo il frutto della sua esperienza e cultura.

PRO ASSICURAZIONE POPOLARE In seguito ad accordi presi con questo R. Ispettore e il direttore di zona, conte Renato Zaccchi nel pomeriggio fu tenuta da quest'istesso con la collaborazione dell'avv. av. Pagani, una dotta conferenza circa il modo migliore di addiventare alla soluzione di problemi delle assicurazioni in base a dati che in altri stati assumono cifre fantastiche. Sottile stante furono nomi di educatori in ogni comune, tra i maestri elementari, ai quali verranno trasmesse le norme e le direttive per assicurare l'avvenire dei fanciulli e dei genitori.

L'adunata che si era iniziata alle ore 9, si sciolse alle 16 beneaugurando alla Patria.

La Colonia di Enego ospita un fanciullo di Tolmezzo In seguito all'interessamento della Segreteria del Fascio Femminile di Tolmezzo, signorina Maria Chiussi ed a raccomandazione dell'Ispettore Scolastico sig. Marchetti, per il ricovero di un fanciullo delle nostre scuole elementari presso la Colonia di Enego, per quanto le iscrizioni fossero ormai chiuse, il Provveditore agli Studi di Venezia così ha risposto all'ispettore scolastico: «Per nostra buona ventura noi arriviamo sempre in tempo nelle cose nostre. Così nel caso della proposta di accoglimento nella Colonia di Enego dell'alunno Pizzini Carlo di Tolmezzo, dispongo pertanto che il piccolo Pizzini raggiunga immediatamente Enego e si presenti alla Madre Superiore della Colonia per essere ammesso a godere del beneficio della cura alpina per l'intero anno scolastico».

nal disposizione della fiera, per la decenza, il decoro e l'ordine pubblico della ridente località. Il Podestà, d'accordo con l'egregio Segretario politico sig. Umberto Pillini, potrebbe, in mancanza di personale disponibile del Comune, procurare ed ottenere qualche mille della M. V. S. N. in servizio per la rigida disposizione del mercato e per il servizio d'ordine.

Speriamo, comunque, che tutto venga disposto nel modo migliore... anche lassù, donde si ostinano a regalarci pioggia e piova e piova. Ma la finiranno, si spera!

Non conosciamo ancora il programma dei festeggiamenti organizzati dall'autorità locale e dalla Sezione del Dopolavoro; ne daremo comunicazione a tempo. Concludendo, confidiamo che l'Autorità locale prenda anche gli opportuni accordi colla Tranvia del But per l'effettuazione di qualche trenino supplementare.

La misera fine di un bimbo Teri verso le 14 si spargeva repentinamente la voce che si era annegato un bambino di appena tre anni. Dove? Come? Chi diceva caduto dal ponte sul Fella chi travolto dalle acque dei Racclanis ed era un accorrere di gente lungo le sponde dei due corsi d'acqua. Più tardi si ebbe la certezza. Tre bambini su per giù della stessa età — dai tre ai quattro anni — abitanti a Racclanis, si erano allontanati senza che nessuno se ne avvedesse, dalle loro case, e spinti fino alla riva, non vicina, del Racclanis, dove avevano incominciato a giocare scavando nella sabbia, poco lontano da un punto dove l'acqua fa vortice.

Ad un tratto la sabbia cede ed il piccolo Mazzero, figlio di Giovanni, cadde nella corrente e viene travolto. I piccoli testimoni fuggono e piangendo vanno a raccontare come possono la disgrazia. Dalle loro parole è difficile raccapezzarsi. Finalmente presi per mano, guidano sul luogo della sventura i desolati genitori. Dopo alcune ore il cadavere del piccolo annegato fu raccolto a circa due chilometri, nelle acque del Fella in frazione di Villanova.

Per SANTA LUCIA 13 Dicembre Le più belle BAMBOLE Lenci e Imitazioni si trovano al negozio IDA LEONARDUZZI BET - Via Veneto UDINE

TERMOSIFONI Impianti di riscaldamento a Termosifone a vapore Riparazioni e aggiunte cav. G. Bissattini e Figli UDINE - Via Aquileia

PER FAR FELICI I VOSTRI BIMBI ch'edete notizia anche con semplice carta da visita, della nuova iniziativa al PARADISO DEI BAMBINI MILANO - Via Orfelli, 5 - MILANO Il più grande emporio di giocattoli esistente in Italia

STITICI GUARIRETE USANDO I SALI TAMERICI di MONTECATINI

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO Capelli lucidi è superfluo adoperare le brillanture. Le uniche belle ondulazioni si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che fa crescere folte e vigorose rendendoli morbidi ed allontanando la caduta del paruto. Vasetto L. 500 per posta L. 450.

La Fiera di Santa Lucia (17). - Venerdì prossimo, 13, avremo qui la tradizionale e grandiosa Fiera di Santa Lucia. La fiera di S. Lucia, che ha delle tradizioni secolari è uno dei maggiori ed importanti mercati della Carnia, poiché compendia in sé tutte le precedenti fiere o mercati della regione: da quello di Tolmezzo (dei Santi) VIII, Santina, a quello di S. Martino di Ovaro. L'autorità locale, con a capo l'egregio Podestà sig. Pietro Gortani sta in questi giorni preparando ed attrezzando la ridente località o cittadina per accogliere e contenere la mara dei rivenditori, compratori e curiosi. Alla fiera di Santa Lucia vi è veramente un vasto e grande concorso di folla varia, formata da tutti i ceti, dai costumi multiformi. Dai paesi di montagna, dagli sperduti casolari, dalle popolose borgate e villaggi del Friuli gli abitanti accorrono in massa ad Arta. E' l'ultimo mercato dell'anno che finisce e che sta per andarsene.

AVVISI ECONOMICI La pubblicità è l'arma potente ed efficace per chi ha bene intesa. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono coefficienti importanti di successo.

Chiusura di transito Con recente ordinanza dell'Illmo Podestà dott. Mulloni, visto il pericolo che può derivare col passaggio di autoveicoli e camion per la stretta via Corso Vittorio Emanuele e Via Carlo Alberto, ha proibito il transito per quella località, e in tempo di mercato la proibizione si estende anche alle biciclette, le quali devono essere condotte a mano. Questa ordinanza incontrerà certamente il favore del pubblico poiché i passanti erano in pericolo continuo ed è recente un caso che per poco non ebbe conseguenze mortali.

La festa del Natale Anche quest'anno al Teatro Sociale Ristori, in occasione della Festa Natalizia, i bimbi del Giardino d'Infanzia si presenteranno al pubblico con un interessante programma; spettacolo questo divenuto tradizionale ed a cui la cittadinanza accorrerà con entusiasmo.

LAIBANO Ehi della, visita del R. Prov. agli Studi Al Podestà cav. Cesutti è pervenuto dall'Illmo Sig. R. Provveditore agli Studi del Veneto la lettera seguente: «Solemnemente si ricorda l'importanza della manifestazione di ieri, riempita l'espressione del mio animo profondamente grato per le cortesie liete accoglienze. — Il R. Provveditore (Fio Gasperoni)».

La Colonia di Enego ospita un fanciullo di Tolmezzo In seguito all'interessamento della Segreteria del Fascio Femminile di Tolmezzo, signorina Maria Chiussi ed a raccomandazione dell'Ispettore Scolastico sig. Marchetti, per il ricovero di un fanciullo delle nostre scuole elementari presso la Colonia di Enego, per quanto le iscrizioni fossero ormai chiuse, il Provveditore agli Studi di Venezia così ha risposto all'ispettore scolastico: «Per nostra buona ventura noi arriviamo sempre in tempo nelle cose nostre. Così nel caso della proposta di accoglimento nella Colonia di Enego dell'alunno Pizzini Carlo di Tolmezzo, dispongo pertanto che il piccolo Pizzini raggiunga immediatamente Enego e si presenti alla Madre Superiore della Colonia per essere ammesso a godere del beneficio della cura alpina per l'intero anno scolastico».

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. TELEFONO N. 360 UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 5

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZANI Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia Ambulatorio dalle 10 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Trullo N. 13 - UDINE

Malattie Nervose (Nevrastenia, isterismo, paralisi ecc) (Malattie del: uor: o dei vasi, gotta) reumaticismo ecc. della circolazione e del riambio CASA DI CURA UDINE Piazzale 20 Luglio prof. G. CALLIGaris dott. cav. S. Pascoletti

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA Malattie dei Bambini gli Aiuto alla Clinica di Padova Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

AGENZIA CON DEPOSITI Unione Tipografica Editrice - Torinese LIBRI: LEGALI - MEDICINA Ingegneria - Agraria Ragioneria ecc. a rete mensili presso G. BARDETTI - Piazza Duomo 3 - Udine